

Diocesi di Asti

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

SETTEMBRE 2019

PREMESSA

“Per promuovere e vivere concretamente a livello diocesano la comunione ecclesiale il Sinodo riafferma il compito fondamentale del Consiglio Pastorale Diocesano come strumento di partecipazione aperto a tutte le componenti del popolo di Dio, per lo studio e la proposta del piano pastorale diocesano e delle attività e iniziative necessarie per la sua attuazione”

(Libro sinodale, cap. 2, par. 2)

I – Natura e compiti del Consiglio Pastorale Diocesano

Art. 1

1. Il Consiglio pastorale diocesano è l'espressione delle componenti del Popolo di Dio riunite intono al Vescovo, che è il “visibile principio e fondamento di unità” nella sua chiesa particolare (LG 23)
2. Al Consiglio Pastorale Diocesano “spetta, sotto l'autorità del Vescovo, studiare, valutare e proporre conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali della diocesi” (can. 511).
3. Nel Consiglio non sono trattate le questioni riguardanti lo stato delle persone fisiche né quanto il diritto universale e particolare riserva al Consiglio Presbiterale e al Consiglio diocesano per gli Affari Economici.

II – Composizione

Art. 2

Il Consiglio Pastorale Diocesano è composto da fedeli maggiorenni che abbiano già ricevuto la Confermazione e che siano in piena comunione con la Chiesa cattolica (can. 205), in modo che per mezzo di loro sia veramente rappresentata tutta la porzione di Popolo di Dio che costituisce la Diocesi: chierici, religiosi e soprattutto laici.

Compongono il Consiglio pastorale:

a. membri di diritto

- il Vicario Generale;
- i Delegati diocesani per la Pastorale;
- il Presidente dell'Azione Cattolica Diocesana;

b. membri elettivi

- un rappresentante dei Religiosi;
- due rappresentanti delle Religiose;
- due rappresentanti dei Diaconi permanenti;

- dodici laici in rappresentanza di alcuni servizi pastorali diocesani:
 - due catechisti;
 - due giovani;
 - due coppie della pastorale della famiglia;
 - due del settore liturgia;
 - due laici per l'ambito carità e impegno sociale

- ventiquattro laici in rappresentanza delle Vicarie;

c. membri nominati dal Vescovo

È in facoltà del vescovo integrare il Consiglio con la nomina diretta di alcuni membri.

III – elezione dei membri

Art. 3

1. I 12 laici in rappresentanza di alcuni servizi pastorali diocesani vengono eletti o designati nell'ambito pastorale di appartenenza (evangelizzazione, liturgia e carità).
2. L'assemblea elettiva dei rappresentanti laici delle singole Vicarie è costituita convocando i consigli pastorali delle parrocchie della vicaria.
3. La Vicaria Urbana elegge 6 rappresentanti, le Vicarie Foranee eleggono 2 rappresentanti per Vicaria.
4. L'assemblea elettiva vicariale è convocata e presieduta dal Vicario.
5. L'assemblea elettiva elegge un proprio moderatore.

IV – Organi del Consiglio Pastorale Diocesano

Art. 4

1. Spetta al Vescovo convocare e presiedere il Consiglio. In caso di assenza del Vescovo, se la riunione su suo mandato si tiene ugualmente, presiede il Vicario Generale o altra persona a ciò espressamente delegata.
2. Organi interni del Consiglio sono:
 - Il Segretario
 - La Segreteria
3. Il Segretario del Consiglio è nominato dal Vescovo tra i membri del Consiglio.
4. Il Segretario del Consiglio, a nome del Vescovo:
 - cura la convocazione del Consiglio stesso che viene sottoscritta dal Vescovo;
 - Tiene aggiornato l'elenco dei consiglieri;
 - Nota le assenze e riceve le lettere di giustificazione degli assenti;
 - Modera le riunioni del Consiglio; in caso di assenza viene sostituito da un membro della segreteria;
 - Redige il verbale delle sedute da sottoporre all'approvazione del Consiglio;

- Provvede affinché la Comunità diocesana sia opportunamente informata dell'operato del Consiglio;
 - Tiene l'archivio del Consiglio stesso e provvede a trasmetterlo all'archivio diocesano alla scadenza del suo mandato;
 - Mantiene i rapporti con gli altri organismi diocesani.
5. Nello svolgimento delle sue mansioni è coadiuvato dalla Segreteria.
 6. La Segreteria del Consiglio è composta da cinque membri. Ne fanno parte il Segretario e quattro membri eletti dai Consiglieri a maggioranza relativa. Tra questi, almeno due devono essere laici.
 7. La Segreteria ha il compito, sotto la presidenza del Vescovo o di un suo delegato, di preparare l'Ordine del Giorno e di predisporre quanto occorre al lavoro delle riunioni.
 8. E' pure compito della Segreteria promuovere la comunione del Consiglio Pastorale con la Comunità diocesana.

V – Funzionamento del Consiglio Pastorale Diocesano

Art. 5

1. È facoltà del Consiglio Pastorale Diocesano darsi un regolamento per il proprio funzionamento da sottoporre all'approvazione del Vescovo.
2. Il Consiglio Pastorale Diocesano si riunisce almeno tre volte all'anno. È in facoltà del Vescovo, di sua iniziativa o dietro richiesta della Segreteria, convocare riunioni straordinarie.
3. Tutte le nomine di competenza del Consiglio avvengono con voto segreto espresso a maggioranza. Le votazioni sono valide in presenza della maggioranza dei membri del Consiglio
4. Il C.P.D. dura in carica 3 anni e i suoi membri, sia eletti, sia nominati dal Vescovo, in caso di decadenza o dimissioni vengono surrogati con le stesse regole con cui i membri decaduti sono stati eletti o nominati.
5. L'assenza non giustificata per tre sedute consecutive, provoca la decadenza automatica dal Consiglio.

VI – Norme transitorie

Art. 6

Il presente Statuto è approvato *ad experimentum* per un anno, trascorso il quale saranno valutate eventuali modifiche finalizzate a migliorare l'efficacia dell'azione del Consiglio Pastorale.